



Del giornale AL BALAGH

Un libro dell'Islam della Vecchia Vaglieri

# "Apologia dell'Islamismo" rende un grande servizio

Uno dei responsabili del centro islamico a Ginevra, Abd el Razzak El Akel pubblicò su AL BALAGH un commento sul libro "Apologia dell'Islamismo" che è stato scritto dalla professoressa Vecchia Vaglieri che è titolare della cattedra di lingua araba e storia della civiltà islamica all'Università di Napoli.

Ecco pertanto i punti salienti del commento di Abd el Razzak apparso recentemente su AL BALAGH: «La dottoressa Vaglieri è riuscita a farsi comprendere dalle menti talità europee grazie al suo stile semplice che si impone su di noi e ci costringe a seguirlo fino alla fine. In verità noi dobbiamo ben apprezzare e valutare questa persona che ha reso alla religione islamica un grande servizio. Ciò perché il suo lavoro non è stato facile, ma è uno dei più ardui poiché la sua opera è sottoposta al nostro giudizio pronto ad intervenire per condannare ogni deviazione dalla verità.

Non trovo di meglio per confermare il valore di questo che ripetere le parole del professoressa Mohamed Derfalah Khan che così conclude la sua introduzione: «Il libro di Vecchia Vaglieri riempie una lacuna indispensabile sia per i musulmani sia per i non musulmani».

Nel riassumere i sette capitoli di cui è composto il libro, la scrittrice ha così descritto la figura del profeta dell'Islam: «La storia non ha affatto assistito ad un fenomeno simile per la velocità con la quale l'Islam ha realizzato le sue conquiste. Il profeta Maometto è riuscito a trasformare l'Islam che era professato da pochissimi seguaci in una religione a cui credono milioni di persone.

Parlando delle religioni la professoressa Vaglieri sottolinea la semplicità dell'Islam e la sua facilità di comunicazione con la mente e col cuore negando la tesi secondo la quale l'Islam si basa sulla violenza e sull'aggressività. Essa respinge inoltre le accuse contro il Profeta dell'Islam in questo modo: «Essi hanno cercato di distruggere la sua formidabile opera nel settore religioso e della riforma sociale e hanno cercato di dimostrare che l'attaccamento dei suoi seguaci è da attribuirsi a cause personali. Li hanno inoltre descritti come delle persone che cercano la ricchezza ed il successo materiale.

L'articolista di AL BALAGH così prosegue: «La Vecchia Vaglieri ha tentato sinceramente di dissipare tutte le accuse di numerosi orientalisti che hanno voluto credere che l'Islam è una religione di pirati che si è imposta con la forza e col fuoco. La guerra — afferma la scrittrice — è stata sempre un mezzo per diffondere la religione e non come fine in se stessa. Il Corano ha sostenuto questa idea in questo modo: «Combattete per Dio coloro che vi combattono e non aggredite poiché Dio non ama gli aggressori». «Da ciò la scrittrice ne deduce che nessuno può asserire che l'Islam sia riuscito a trionfare per mezzo della spada. E' vero invece il contrario poiché alcune zone che una volta erano musulmane sono cadute sotto il potere di nuovi governi. Dall'altra parte in senso missionario, l'Islam non è riuscito ad innescare l'Islam oppure ad eliminarlo dalla vita dei popoli musulmani.

Nel capitolo intitolato «Semplicità della dottrina islamica» la scrittrice fa luce sulla modestia della credenza musulmana che è priva di miracoli e degli ostacoli che imballano la capacità dell'uomo di meditare facendolo deviare dal mondo della realtà.

La scrittrice ha elencato i pregi dell'Islamismo in maniera degna di questa religione. Parlando della preschierata scrive: «Se essi si inchinano umilmente ciò mostra la loro completa sottomissione alla forza divina. La preghiera è un mezzo di purificazione e di purificazione. La purità del corpo significa purezza dell'anima, degli indumenti e dell'ambiente. L'utilità del digiuno viene così sintetizzato con semplicità dalla scrittrice: «I pregi essenziali del digiuno sono il senso dell'equilibrio, la misericordia ed il controllo dei nostri istinti».

La scrittrice non trascura di fare riferimento alle infondate affermazioni che vengono ripetute dagli scrittori europei secondo le quali l'educazione islamica è pericolosa per l'individuo poiché abbatte il principio dell'assegnamento e della sottomissione alla forza divina. In proposito essa scrive: «L'Islam non costituisce affatto un ostacolo per il perfezionamento dell'individuo».

Abd el Razzak così prosegue: «Nel termine del mio articolo trovo doveroso precisare il punto di vista della scrittrice su un punto importante su cui mi sono state rivolte diverse domande dagli intellettuali europei. Si tratta delle accuse secondo le quali l'Islam abbia promesso ai suoi seguaci un paradiso abitato dalle url ed in cui scorrono fiumi di latte e miele ed in cui cresce la frutta deliziosa. La grandiosa scrittrice ha risposto con una energia analoga a quella dell'essere umano che crede ai suoi principi. Essa si è così espressa con una semplicità che è comparabile con la mentalità europea: «Simili accusatori dimenticano che non era possibile ai figli del deserto comprendere delle promesse spirituali complicate. Era necessario dare una descrizione realistica del paradiso che sia contenuta in poche parole. Solo in seguito dopo aver acquisito dei valori spirituali, il Profeta si è rivolto ai beduini col linguaggio della benedizione di Dio. Queste parole — sotto linea Abd el Razzak — che Vaglieri che non supera le 100 pagine non possono provenire che da una persona che si comporta decorosamente verso la religione maomettana.

L'articolista di AL BALAGH così conclude: «Tutti gli atteggiamenti dell'orientalismo derivano da una fede profana, da che si manifesta in lei ogni volta che si vuol chiarire uno dei punti essenziali. Il che significa il difendere una cosa e come credere a questa cosa. Vorrei infine suggerire a tutti di leggere questo libro e riportare la sua traduzione e reperibile nelle nostre biblioteche. Occorre ricordare sempre che la scrittrice è una orientalista che professa un'altra religione. Nello stesso tempo mi auguro da parte dell'Università Islamica di pubblicare nuovamente questo libro nella sua lingua originale dopo aver chiesto la autorizzazione ai responsabili. Ciò perché le pubblicazioni italiane sulla religione musulmana sono rare.

Del giornale ATTURA

Un vanto che va scomperendo

## Tripoli città pulita e illusioni e realtà

La prima cosa che colpisce il turista che si aggira nella città di Tripoli è costituito dalla sporcizia che appare sulle facciate degli edifici della nostra città. Ciò naturalmente

Nel riportare ai nostri lettori alcuni fra i più significativi articoli apparsi negli ultimi giorni sui giornali in lingua araba che si pubblicano in Libia, ci siamo imposti lo scrupolo di tradurre il più possibile alla lettera gli articoli stessi, non lasciando inoltre nulla d'intentato al fine di rispettare, nel limite che ogni traduzione da una lingua all'altra impone, lo stile e la costruzione del periodo onde non correre il rischio di alterare il pensiero ed i concetti che hanno ispirato i nostri colleghi nella scrittura del loro scritto.

Te ci dispiace dato che vogliamo che la nostra città sia un esempio nella bellezza e nella nitidezza. Sembra però che i proprietari di questi edifici che si estendono lungo le vie Omar Mikdad, Sciarra Arrashid ed altri, non abbiano mai pensato che la loro città è un luogo di lavoro e di commercio e che la loro città è un luogo di lavoro e di commercio e che la loro città è un luogo di lavoro e di commercio.

Non esageriamo se diciamo che la maggior parte di questi edifici sono rimasti per più di 16 anni senza essere pitturati e senza che siano stati fatti lavori di manutenzione. La sporcizia tuttavia è più diffusa all'interno di questi edifici ove la puzza è insopportabile.

Non è giusto che la nostra città che era un esempio di pulizia e bellezza rimanga in queste condizioni.

Invitiamo perciò il Sindaco della città di impegnarsi di questo problema obbligando i proprietari di questi edifici a curare la pulizia delle proprie costruzioni sia esternamente che internamente e di punire severamente tutti coloro che se ne disinteressano.

Tutti sappiamo che nel passato regime è stata emanata una decisione del genere. Tale decisione tuttavia è rimasta inibitoria su carta come tutti i provvedimenti del passato.

Noi diciamo tutto questo poiché non vogliamo che la nostra città diventi terra e trascurata come pure non vogliamo che la Sposa del Mediterraneo diventi la Vecchia del Mediterraneo.

TEATRO VADDAN: dal 7 al 14 giugno 1979. Ogni domenica: IL MAGNACCIO, in italiano, da domani lunedì 8 a giovedì 11 giugno: LA TRUFFA CHE PIACEVA A SCOTLAND YARD, in italiano, da venerdì 12 a domenica 14 giugno: INTRIGHI AL GRAND HOTEL, in italiano.

TEATRO THIRPOLI (ex Metro pol) da oggi 7 giugno a venerdì 12 giugno: JOHNNY ORO, in italiano.

Tutti i films in lingua originale hanno sottotitoli in arabo. Le programmazioni sono fornite dai gestori del cinema e possono essere soggette a variazioni.

BOWLBARNA NIGHT CLUB. Tutte le sere dalle ore 22: SHOW INTERNAZIONALE.

Hotel VADDAN — Lusso — Sciarra Sidi Aissa — Tel. 30041 (10 linee).

Fondak GASH LIBYA — Lusso — Sciarra Sidi Aissa — Tel. 31181 (10 linee).

GRANDHOTEL — Lungomare — Tel. 33519/77/78.

APERTURA per tutte le Farmacie giorni festivi. Pomeriggio: Ore 15,00-20,30 dalle 8,00 alle 20,30.

APERTE tutte le giornate compresi i venerdì e festivi dalle 8,00 alle 20,30.

Dal 7 giugno al 10 giugno 1979: Farmacia SRIM — Sciarra el Srair. Farmacia EL NASSER — Sciarra el Nasser. Farmacia SCIASCIUCI — Bab ben Gasir. Farmacia SUALANI — Trik el Sraim, Suk el Ghama.

Dal 7 giugno al 14 giugno 1979: Farmacia GENTYALE — Sciarra Mizrana. Farmacia FIZKA — G. Omar el Mukhtar. Farmacia BAB ACCARA — Bab Accara. Farmacia SCIASCIUCI — Collina Verde.

APERTE DI NOTTE dalle ore 20,30 alle 8,00 dal giorno successivo.

NUOVI ARRIVI STOFFE BOUSSAC

TESSUTI TERITAL COTONE SETIFICATO

Monti

L'ultima moda in confezioni per uomo

CAMICIE UOMO

"MANHATTAN"

NUOVI GIRIVI COSTUMI DABAGNO

"JANTZEN"

per uomo e donna

"La Mode"

137 Giadad Istiklal

Si comunica alla spettabile Clientela che l'ufficio di vendita delle ovoleggibili

P A P A

è stato trasferito da Sciarra Istiklal, Palazzo Talamaki in

SCIARA HAMMAMI N. 9 — Tel. 34007

(traversa di Sciarra Biarbia)

Giorno e Notte

Spettacoli

Cinema EL FATMAH (ex LUX) dal 7 giugno al 14 giugno 1979. Ogni domenica: THE SWINDLER, in Technicolor, in inglese.

Da lunedì 8 a venerdì 12: CAPTAIN NEMO, Metrocolor in inglese. Sabato 13 e domenica 14: TORTURE GARDEN, Technicolor in inglese.

TEATRO VADDAN: dal 7 al 14 giugno 1979. Ogni domenica: IL MAGNACCIO, in italiano, da domani lunedì 8 a giovedì 11 giugno: LA TRUFFA CHE PIACEVA A SCOTLAND YARD, in italiano, da venerdì 12 a domenica 14 giugno: INTRIGHI AL GRAND HOTEL, in italiano.

TEATRO THIRPOLI (ex Metro pol) da oggi 7 giugno a venerdì 12 giugno: JOHNNY ORO, in italiano.

Tutti i films in lingua originale hanno sottotitoli in arabo. Le programmazioni sono fornite dai gestori del cinema e possono essere soggette a variazioni.

BOWLBARNA NIGHT CLUB. Tutte le sere dalle ore 22: SHOW INTERNAZIONALE.

Hotel VADDAN — Lusso — Sciarra Sidi Aissa — Tel. 30041 (10 linee).

Fondak GASH LIBYA — Lusso — Sciarra Sidi Aissa — Tel. 31181 (10 linee).

GRANDHOTEL — Lungomare — Tel. 33519/77/78.

APERTURA per tutte le Farmacie giorni festivi. Pomeriggio: Ore 15,00-20,30 dalle 8,00 alle 20,30.

APERTE tutte le giornate compresi i venerdì e festivi dalle 8,00 alle 20,30.

Dal 7 giugno al 10 giugno 1979: Farmacia SRIM — Sciarra el Srair. Farmacia EL NASSER — Sciarra el Nasser. Farmacia SCIASCIUCI — Bab ben Gasir. Farmacia SUALANI — Trik el Sraim, Suk el Ghama.

Dal 7 giugno al 14 giugno 1979: Farmacia GENTYALE — Sciarra Mizrana. Farmacia FIZKA — G. Omar el Mukhtar. Farmacia BAB ACCARA — Bab Accara. Farmacia SCIASCIUCI — Collina Verde.

APERTE DI NOTTE dalle ore 20,30 alle 8,00 dal giorno successivo.

Dal 7 giugno al 14 giugno 1979: Farmacia IBTU SINA — Giadad Omar El Mukhtar, Tel. 3024. Farmacia FESCIUM — Sciarra Fesoum, Tel. 3728. Farmacia AL SCITAH — Sciarra Zawia, in fondo Strada delle Mura, Tel. 41862.

Farmacia GIAMUDERIA — Collina Verde. Farmacia AL SAAR — Piazza Orologio, Tel. 38229.

## Atti di violenza e furti di auto

Riferendosi alle ondate di rapine che sono avvenute a Tripoli e dintorni, Attaura scrive: «Quello che ci preoccupa è che tra i membri delle bande di ladri figura una vecchia donna iblica di 70 anni che ha rubato dei gioielli di oro ed un orologio che sono stati stimati a 500 sterline libiche. Questa vecchia che ha riconosciuto la sua colpevolezza ha restituito tutto ed è ora sotto processo. E' stata fatta anche luce su alcuni atti di violenza compiuti da alcuni americani che abitano nei quartieri Andalus. Essi sono stati scoperti mentre facevano scattare i pneumatici delle automobili e applicando il fuoco su alcune case.

Le statistiche delle ricerche criminalistiche di Tripoli

trice su un punto importante su cui mi sono state rivolte diverse domande dagli intellettuali europei. Si tratta delle accuse secondo le quali l'Islam abbia promesso ai suoi seguaci un paradiso abitato dalle url ed in cui scorrono fiumi di latte e miele ed in cui cresce la frutta deliziosa. La grandiosa scrittrice ha risposto con una energia analoga a quella dell'essere umano che crede ai suoi principi. Essa si è così espressa con una semplicità che è comparabile con la mentalità europea: «Simili accusatori dimenticano che non era possibile ai figli del deserto comprendere delle promesse spirituali complicate. Era necessario dare una descrizione realistica del paradiso che sia contenuta in poche parole. Solo in seguito dopo aver acquisito dei valori spirituali, il Profeta si è rivolto ai beduini col linguaggio della benedizione di Dio. Queste parole — sotto

linea Abd el Razzak — che Vaglieri che non supera le 100 pagine non possono provenire che da una persona che si comporta decorosamente verso la religione maomettana.

L'articolista di AL BALAGH così conclude: «Tutti gli atteggiamenti dell'orientalismo derivano da una fede profana, da che si manifesta in lei ogni volta che si vuol chiarire uno dei punti essenziali. Il che significa il difendere una cosa e come credere a questa cosa. Vorrei infine suggerire a tutti di leggere questo libro e riportare la sua traduzione e reperibile nelle nostre biblioteche. Occorre ricordare sempre che la scrittrice è una orientalista che professa un'altra religione. Nello stesso tempo mi auguro da parte dell'Università Islamica di pubblicare nuovamente questo libro nella sua lingua originale dopo aver chiesto la autorizzazione ai responsabili. Ciò perché le pubblicazioni italiane sulla religione musulmana sono rare.

Abd el Razzak così prosegue: «Nel termine del mio articolo trovo doveroso precisare il punto di vista della scrittrice su un punto importante su cui mi sono state rivolte diverse domande dagli intellettuali europei. Si tratta delle accuse secondo le quali l'Islam abbia promesso ai suoi seguaci un paradiso abitato dalle url ed in cui scorrono fiumi di latte e miele ed in cui cresce la frutta deliziosa. La grandiosa scrittrice ha risposto con una energia analoga a quella dell'essere umano che crede ai suoi principi. Essa si è così espressa con una semplicità che è comparabile con la mentalità europea: «Simili accusatori dimenticano che non era possibile ai figli del deserto comprendere delle promesse spirituali complicate. Era necessario dare una descrizione realistica del paradiso che sia contenuta in poche parole. Solo in seguito dopo aver acquisito dei valori spirituali, il Profeta si è rivolto ai beduini col linguaggio della benedizione di Dio. Queste parole — sotto

linea Abd el Razzak — che Vaglieri che non supera le 100 pagine non possono provenire che da una persona che si comporta decorosamente verso la religione maomettana.

L'articolista di AL BALAGH così conclude: «Tutti gli atteggiamenti dell'orientalismo derivano da una fede profana, da che si manifesta in lei ogni volta che si vuol chiarire uno dei punti essenziali. Il che significa il difendere una cosa e come credere a questa cosa. Vorrei infine suggerire a tutti di leggere questo libro e riportare la sua traduzione e reperibile nelle nostre biblioteche. Occorre ricordare sempre che la scrittrice è una orientalista che professa un'altra religione. Nello stesso tempo mi auguro da parte dell'Università Islamica di pubblicare nuovamente questo libro nella sua lingua originale dopo aver chiesto la autorizzazione ai responsabili. Ciò perché le pubblicazioni italiane sulla religione musulmana sono rare.

Abd el Razzak così prosegue: «Nel termine del mio articolo trovo doveroso precisare il punto di vista della scrittrice su un punto importante su cui mi sono state rivolte diverse domande dagli intellettuali europei. Si tratta delle accuse secondo le quali l'Islam abbia promesso ai suoi seguaci un paradiso abitato dalle url ed in cui scorrono fiumi di latte e miele ed in cui cresce la frutta deliziosa. La grandiosa scrittrice ha risposto con una energia analoga a quella dell'essere umano che crede ai suoi principi. Essa si è così espressa con una semplicità che è comparabile con la mentalità europea: «Simili accusatori dimenticano che non era possibile ai figli del deserto comprendere delle promesse spirituali complicate. Era necessario dare una descrizione realistica del paradiso che sia contenuta in poche parole. Solo in seguito dopo aver acquisito dei valori spirituali, il Profeta si è rivolto ai beduini col linguaggio della benedizione di Dio. Queste parole — sotto

linea Abd el Razzak — che Vaglieri che non supera le 100 pagine non possono provenire che da una persona che si comporta decorosamente verso la religione maomettana.

L'articolista di AL BALAGH così conclude: «Tutti gli atteggiamenti dell'orientalismo derivano da una fede profana, da che si manifesta in lei ogni volta che si vuol chiarire uno dei punti essenziali. Il che significa il difendere una cosa e come credere a questa cosa. Vorrei infine suggerire a tutti di leggere questo libro e riportare la sua traduzione e reperibile nelle nostre biblioteche. Occorre ricordare sempre che la scrittrice è una orientalista che professa un'altra religione. Nello stesso tempo mi auguro da parte dell'Università Islamica di pubblicare nuovamente questo libro nella sua lingua originale dopo aver chiesto la autorizzazione ai responsabili. Ciò perché le pubblicazioni italiane sulla religione musulmana sono rare.

Abd el Razzak così prosegue: «Nel termine del mio articolo trovo doveroso precisare il punto di vista della scrittrice su un punto importante su cui mi sono state rivolte diverse domande dagli intellettuali europei. Si tratta delle accuse secondo le quali l'Islam abbia promesso ai suoi seguaci un paradiso abitato dalle url ed in cui scorrono fiumi di latte e miele ed in cui cresce la frutta deliziosa. La grandiosa scrittrice ha risposto con una energia analoga a quella dell'essere umano che crede ai suoi principi. Essa si è così espressa con una semplicità che è comparabile con la mentalità europea: «Simili accusatori dimenticano che non era possibile ai figli del deserto comprendere delle promesse spirituali complicate. Era necessario dare una descrizione realistica del paradiso che sia contenuta in poche parole. Solo in seguito dopo aver acquisito dei valori spirituali, il Profeta si è rivolto ai beduini col linguaggio della benedizione di Dio. Queste parole — sotto

linea Abd el Razzak — che Vaglieri che non supera le 100 pagine non possono provenire che da una persona che si comporta decorosamente verso la religione maomettana.

L'articolista di AL BALAGH così conclude: «Tutti gli atteggiamenti dell'orientalismo derivano da una fede profana, da che si manifesta in lei ogni volta che si vuol chiarire uno dei punti essenziali. Il che significa il difendere una cosa e come credere a questa cosa. Vorrei infine suggerire a tutti di leggere questo libro e riportare la sua traduzione e reperibile nelle nostre biblioteche. Occorre ricordare sempre che la scrittrice è una orientalista che professa un'altra religione. Nello stesso tempo mi auguro da parte dell'Università Islamica di pubblicare nuovamente questo libro nella sua lingua originale dopo aver chiesto la autorizzazione ai responsabili. Ciò perché le pubblicazioni italiane sulla religione musulmana sono rare.

Abd el Razzak così prosegue: «Nel termine del mio articolo trovo doveroso precisare il punto di vista della scrittrice su un punto importante su cui mi sono state rivolte diverse domande dagli intellettuali europei. Si tratta delle accuse secondo le quali l'Islam abbia promesso ai suoi seguaci un paradiso abitato dalle url ed in cui scorrono fiumi di latte e miele ed in cui cresce la frutta deliziosa. La grandiosa scrittrice ha risposto con una energia analoga a quella dell'essere umano che crede ai suoi principi. Essa si è così espressa con una semplicità che è comparabile con la mentalità europea: «Simili accusatori dimenticano che non era possibile ai figli del deserto comprendere delle promesse spirituali complicate. Era necessario dare una descrizione realistica del paradiso che sia contenuta in poche parole. Solo in seguito dopo aver acquisito dei valori spirituali, il Profeta si è rivolto ai beduini col linguaggio della benedizione di Dio. Queste parole — sotto

linea Abd el Razzak — che Vaglieri che non supera le 100 pagine non possono provenire che da una persona che si comporta decorosamente verso la religione maomettana.

L'articolista di AL BALAGH così conclude: «Tutti gli atteggiamenti dell'orientalismo derivano da una fede profana, da che si manifesta in lei ogni volta che si vuol chiarire uno dei punti essenziali. Il che significa il difendere una cosa e come credere a questa cosa. Vorrei infine suggerire a tutti di leggere questo libro e riportare la sua traduzione e reperibile nelle nostre biblioteche. Occorre ricordare sempre che la scrittrice è una orientalista che professa un'altra religione. Nello stesso tempo mi auguro da parte dell'Università Islamica di pubblicare nuovamente questo libro nella sua lingua originale dopo aver chiesto la autorizzazione ai responsabili. Ciò perché le pubblicazioni italiane sulla religione musulmana sono rare.

Abd el Razzak così prosegue: «Nel termine del mio articolo trovo doveroso precisare il punto di vista della scrittrice su un punto importante su cui mi sono state rivolte diverse domande dagli intellettuali europei. Si tratta delle accuse secondo le quali l'Islam abbia promesso ai suoi seguaci un paradiso abitato dalle url ed in cui scorrono fiumi di latte e miele ed in cui cresce la frutta deliziosa. La grandiosa scrittrice ha risposto con una energia analoga a quella dell'essere umano che crede ai suoi principi. Essa si è così espressa con una semplicità che è comparabile con la mentalità europea: «Simili accusatori dimenticano che non era possibile ai figli del deserto comprendere delle promesse spirituali complicate. Era necessario dare una descrizione realistica del paradiso che sia contenuta in poche parole. Solo in seguito dopo aver acquisito dei valori spirituali, il Profeta si è rivolto ai beduini col linguaggio della benedizione di Dio. Queste parole — sotto

linea Abd el Razzak — che Vaglieri che non supera le 100 pagine non possono provenire che da una persona che si comporta decorosamente verso la religione maomettana.

L'articolista di AL BALAGH così conclude: «Tutti gli atteggiamenti dell'orientalismo derivano da una fede profana, da che si manifesta in lei ogni volta che si vuol chiarire uno dei punti essenziali. Il che significa il difendere una cosa e come credere a questa cosa. Vorrei infine suggerire a tutti di leggere questo libro e riportare la sua traduzione e reperibile nelle nostre biblioteche. Occorre ricordare sempre che la scrittrice è una orientalista che professa un'altra religione. Nello stesso tempo mi auguro da parte dell'Università Islamica di pubblicare nuovamente questo libro nella sua lingua originale dopo aver chiesto la autorizzazione ai responsabili. Ciò perché le pubblicazioni italiane sulla religione musulmana sono rare.

Abd el Razzak così prosegue: «Nel termine del mio articolo trovo doveroso precisare il punto di vista della scrittrice su un punto importante su cui mi sono state rivolte diverse domande dagli intellettuali europei. Si tratta delle accuse secondo le quali l'Islam abbia promesso ai suoi seguaci un paradiso abitato dalle url ed in cui scorrono fiumi di latte e miele ed in cui cresce la frutta deliziosa. La grandiosa scrittrice ha risposto con una energia analoga a quella dell'essere umano che crede ai suoi principi. Essa si è così espressa con una semplicità che è comparabile con la mentalità europea: «Simili accusatori dimenticano che non era possibile ai figli del deserto comprendere delle promesse spirituali complicate. Era necessario dare una descrizione realistica del paradiso che sia contenuta in poche parole. Solo in seguito dopo aver acquisito dei valori spirituali, il Profeta si è rivolto ai beduini col linguaggio della benedizione di Dio. Queste parole — sotto

linea Abd el Razzak — che Vaglieri che non supera le 100 pagine non possono provenire che da una persona che si comporta decorosamente verso la religione maomettana.

L'articolista di AL BALAGH così conclude: «Tutti gli atteggiamenti dell'orientalismo derivano da una fede profana, da che si manifesta in lei ogni volta che si vuol chiarire uno dei punti essenziali. Il che significa il difendere una cosa e come credere a questa cosa. Vorrei infine suggerire a tutti di leggere questo libro e riportare la sua traduzione e reperibile nelle nostre biblioteche. Occorre ricordare sempre che la scrittrice è una orientalista che professa un'altra religione. Nello stesso tempo mi auguro da parte dell'Università Islamica di pubblicare nuovamente questo libro nella sua lingua originale dopo aver chiesto la autorizzazione ai responsabili. Ciò perché le pubblicazioni italiane sulla religione musulmana sono rare.

Abd el Razzak così prosegue: «Nel termine del mio articolo trovo doveroso precisare il punto di vista della scrittrice su un punto importante su cui mi sono state rivolte diverse domande dagli intellettuali europei. Si tratta delle accuse secondo le quali l'Islam abbia promesso ai suoi seguaci un paradiso abitato dalle url ed in cui scorrono fiumi di latte e miele ed in cui cresce la frutta deliziosa. La grandiosa scrittrice ha risposto con una energia analoga a quella dell'essere umano che crede ai suoi principi. Essa si è così espressa con una semplicità che è comparabile con la mentalità europea: «Simili accusatori dimenticano che non era possibile ai figli del deserto comprendere delle promesse spirituali complicate. Era necessario dare una descrizione realistica del paradiso che sia contenuta in poche parole. Solo in seguito dopo aver acquisito dei valori spirituali, il Profeta si è rivolto ai beduini col linguaggio della benedizione di Dio. Queste parole — sotto



Incremento nei collegamenti aerei

### Libia ed Unione Sovietica presto saranno collegate

La Libia e l'Unione Sovietica in un prossimo futuro saranno per la prima volta collegate attraverso le vie dei cieli. Infatti, un servizio aereo, con scalo a Vienna, è in questi giorni allo studio nel nostro Paese da parte di una delegazione sovietica e delle competenti autorità libiche.

### Pozzi

Senza dubbio, la creazione di tale servizio darà un maggiore impulso agli scambi commerciali tra i due Paesi.

### Misurata

Numerosi pozzi sono in corso di perforazione a Misurata. In alcuni di essi il petrolio è stato già rinvenuto ad una settantina di metri di profondità.

### Baleari lo Stabimento Municipale

Alcuni operai stanno procedendo alla sistemazione dell'ampio piazzale-giardino antistante lo stabilimento balneare "Municipale" che prossimamente aprirà i suoi battenti al pubblico.

### Il Dot. Betrandino Foti

ROMA per appuntamento. Telefonare al n. 572760.

### AVVISO SANITARIO

Cedera avvolta Tigo-grida DI MAIO con stabile. Rivolgerti sul posto, in Sclera Magnarba, 9 Certosa, nel giorno Festa Odeon, dalle ore 10 alle ore 12.

### VASTISSIMO ASSORTIMENTO T A P E T I

PREZZI MITI, VISITATECI SUK EL TURK 56 NEGOZIO MAHOUR

### L'INDUSTRIA LIBICA PASTA

comunica che i nuovi numeri telefonici sono i seguenti: STABILIMENTO GURGI: 72086 DEPOSITO SUK EL TLAT: 35305 AMMINISTRAZIONE: 34517

### Il numero telefonico di Panorama Libico

362446

### Consolato Generale d'Italia, Tripoli

#### COMUNICATO

Coloro che aspirano ad un incarico di insegnamento nelle Scuole Secondarie e Primarie Italiane in Tripoli/Tri, sono pregati di inviare il proprio curriculum vitae, con fotocopia, a: Consolato Generale d'Italia a Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

Presso la Presidenza delle Scuole Secondarie Italiane e presso l'Ispezione Scolastica di Tripoli, viale della Libertà, 10, Tripoli, entro il 15 giugno 1970.

## Perché Tripoli mantenga la giusta fama Occorre il valido apporto di tutti i cittadini coscienti

La città di Tripoli gode di una giusta fama, quella di essere la città più pulita del Nord-Africa. Di ciò debbono essere orgogliosi i cittadini e l'Amministrazione municipale che sempre ha cercato di fare sì che questo buon nome si mantenesse e nel limite del possibile migliorasse. Però non basta la volontà delle autorità e il plauso dei cittadini, poiché tutti gli abitanti di questa bella città debbono contribuire affinché l'aspetto rimanga quello che sempre abbiamo avuto il piacere di vedere.

### CIMITERI DELL'ERA MODERNA

Chissà quante volte li avete notati, con la coda dell'occhio, al margine delle strade in periferia o anche quasi in aperta campagna. Inosservate, però, avete deciso che quei cimiteri di auto, quelle raccolte di carcasse semi arrugginite, non possono interessarvi.

Forse, avete spaghiato. Questo per due ragioni, almeno: una pratica (potrebbe servirvi qualche pezzo di ricambio e, specie se la vostra auto è di un modello un po' vecchiotto e, comunque, non più in fabbricazione, può essere difficile trovare le parti e l'altra, psicologica (un cimitero d'auto, esaminato da vicino, fa pensare a come non vorreste mai ridurre la vostra vettura e, perciò, vi inseguirà ad averne una migliore cura e a far effettuare immediatamente quelle piccole riparazioni che rimandate sempre con la scusa che «tanto l'auto cammina lo stesso»).

### La Clinica Ender apprepchisce

La «Clinica Ender» ha aperto i suoi battenti. Con la sua entrata in funzione la nostra città si arricchisce di un'altra moderna clinica, il cui maestro curafico si articola in otto piani, dove sono state sistemate le settanta arzigogolate camere elegantemente arredate e dotate di ogni comfort.

Con la realizzazione di questa casa di cura si avvera il nome per il giovane dott. Mahmud Ender. Inarrotti in Inghilterra, il sogno accarezzato sin da quando era studente a Cambridge, un sogno per la cui attuazione sono state stanziolate diverse centinaia di migliaia di lire libiche.

La «Clinica Ender» che è come è noto — sorge quasi all'inizio dell'autostrada della via, San'Antonio. Molte sono le chiese dedicate al Santo, ed anche Tripoli possiede una parrocchia che porta il suo nome.

Tutti gli anni in occasione del 13 giugno nella Parrocchia di San'Antonio si sono svolte solenni funzioni in onore del Santo, ed anche quest'anno nella rinovata chiesa, secondo le nuove disposizioni liturgiche, verrà celebrata la solenne funzione di chiusura dello spettacolo di chiogo di distaccata dei rifiuti più dispersi.

La costruzione della clinica del dott. Mahmud Ender ha dato l'impulso alla valorizzazione urbanistica della zona attraversata dall'autostrada che è giustamente ritenuta dagli automobilisti una delle più belle passeggiate lungo un'arteria che si snoda per oltre otto chilometri.

Alle ore 9 di sabato 13 giugno avrà luogo una S. Messa con benedizione. Al pomeriggio alle ore 18.30 S.E. Rev. Mons. Attilio Previtali celebrerà una S. Messa Solenne, con il parroco del Santo dei Miracoli.

La bella chiesa che sorge alla periferia di Tripoli, certamente sarà, come di consueto, meta di molti fedeli.

## Impara l'arte...

Forse è accaduto anche a voi di sentirvi assenti, quasi svuotati, immersi in una specie di apatia che non vi permetteva di mettere in fila anche un solo pensiero dietro all'altro.

Forse è accaduto anche a voi e, quindi, coloro che hanno provato un'identica sensazione comprendano meglio la situazione nella quale ci siamo venuti a trovare, senza che ci fosse stato possibile opporre energia a chi, al giorno di resuscitare, a chi, al contrario, era ben sveglio e sapeva quel che si diceva e dove voleva giungere.

Sia di fatto che siamo rimasti impotenti ad ascoltare una storia che ci è stata raccontata con espressi sentimenti e prive di ogni influenza di voce, una storia che ci era parsa, nel momento in cui la ascoltavamo, sciocca e senza la più leggera sfumatura d'ironia, solo perché, ci siamo resi conto che essa, la storia, aveva un significato, sì, un significato chiaro, preciso e non del tutto da respingere.

Ma procediamo con ordine. Dinnanzi, eravamo assorti a fissare il soffitto, in preda allo stato di trone di cui abbiamo appena detto, ad un tratto, abbassando inavvertitamente lo sguardo, abbiamo visto, lì, di fronte a noi, il nostro solito amico, quello che ha elevato la protesta a sistema, ed abbiamo esclamato: «Toh, che cosa fa lei qui?»

Sono più di dieci minuti che sono entrato — ci ha risposto —, ho salutato, mi sono seduto e sono rimasto in attesa che vi svegliaste.

Ma non stavamo affatto dormendo — abbiamo ribattito, — e allora sognavate... «... sì, forse, sognavo».

Sono venuto per sapere da voi in quale considerazione tenete i proverbi.

I proverbi, si dice, rappresentano la saggezza dei popoli... ma altri affermano che non sono niente di più della filosofia degli... Ippocrati.

Una cosa è, comunque, certa ed è che, se hanno resistito attraverso i tempi, una certa intelligenza propria la debbono pur contenere... «... la stessa cosa dice mia moglie, in questi tempi, sempre a ripetermi, che non si sa mai tutto il bene che si può fare e mettila da lavorare, fermati, concedi qualche attimo di riposo e cerca di imparare una qualsiasi cosa che parate una qualsiasi cosa che la potrà essere utile nel futuro, imparala, mettila da parte, verrà il giorno in cui raccoglierai i frutti».

Sageggi donna la sua signora.

Sageggi fino ad un certo punto, perché si era messa in testa che io dovessi imparare a giocare il «bridge». Le ho dato retta, mi ci sono provato, ma nonostante la mia buona volontà non ho capito neppure un'acca di quel maledetto gioco tanto complicato e mi sono dovuto arrendere... «... beh, non c'è proprio nulla di che disperarsi...».

Perché, no? Perché se fossi stato capace di giocare il «bridge» a quest'ora una crocchia, per lo meno, di cavalier ufficiale non me la avrebbe negata neppure il peggiore dei miei nemici, e, poi, dice sempre mia moglie, quando ritorno al pascello natalo, il piacere e l'onore di ottenere un posto in un comitato direttivo di...

# CONTROLLO

## La giusta causa

Il Vertice dei Capri delle tre nazioni arabe, legato in primo luogo da un patto spirituale che le unisce al di sopra di ogni impegno di carattere politico ed economico, si è concluso, la scorsa settimana a Karsum, nel Sudan, dopo tre giorni di intense colloqui nel corso dei quali Gheddafi, Nasser e Numeiri hanno minuziosamente e scrupolosamente passato in esame il critico momento che attraversa il Medio Oriente a causa della situazione che si è venuta a determinare dopo gli eventi bellici del Chingio 1967 e che, man mano, è andata sempre più deteriorandosi sino a precipitare nelle condizioni in cui è giunta in queste ultime settimane, condizioni estremamente gravi e pericolosissime per il solo fatto che esistono tutti i presupposti per indurre a tenere una nuova conferenza da parte degli israeliani.

Quanto è accaduto esattamente tre anni or sono non deve più ripetersi, i popoli arabi non si faranno mai più cogliere di sorpresa, consapevoli che se al nemico non viene concessa alcuna possibilità di prendere in mano l'iniziativa delle azioni belliche, di buona parte della sua forza, per questa ragione e al fine di prevenire ogni qualsiasi colpo di mano a sorpresa israeliano, il Col. Gheddafi ha ritenuto indispensabile preparare un suo piano atto a mettere i Popoli Arabi e i palestinesi in condizione di difendere adeguatamente, ma di essere pronti a contrattaccare.

Ma il piano del Col. Gheddafi, per quel tanto che è stato possibile apprendere attraverso le parole dello stesso Capo del Governo Libico, non si limita a un potenziamento delle forze da combattimento dei Popoli Arabi, ma si estenderebbe, oltre ad una, per altro suspettata, unione delle diverse formazioni di patrioti palestinesi, tanto da formare un effettivo e riconosciuto Esercito di Liberazione, ad una serie di abili ed intelligenti pressioni da esercitare nei confronti di quelle nazioni che, aiutando militarmente ed economicamente Israele, contribuiscono in misura determinante ad alimentare il conflitto e a mettere nello stato d'anima in cui vengono a trovarsi fatalmente le popolazioni arabe, di turmare le minacce e le provocazioni dallo strapotere militare del nemico, alimentato dal colonialismo, sionismo e massiccio aiuto del sionismo internazionale.

Al Col. Gheddafi non poteva e non può, quindi, sfuggire il fatto che, se a Israele non vengono bloccati i tutti'altro che segreti canali attraverso i quali riceve i rifornimenti, qualunque azione, anche se conseguente ad uno sforzo che dovrebbe vedere impegnati al Gran completo tutti gli Stati Arabi, correrebbe il rischio di andare incontro, per lo meno, ad un parziale fallimento, conseguentemente egli ha, in primo luogo, messo al corrente del suo piano Nasser e Numeiri, durante il Vertice di Karsum, ed, avendo associato la sua parzialità di vedute tra le parti, discusso rielaborando e arricchendo, in relazione alla grande importanza che rivestono, ulteriori ri prese di contatto, l'altro, ha avuto precedentemente annunciate, nelle capitali degli Stati Arabi maggiori, impegnati e più direttamente interessati nell'ormai ultravivente conflitto con gli Israeliani della Palestina.

Un lavoro che dovrà essere condotto a termine in un periodo di tempo relativamente breve, e, in quanto gli avvenimenti avranno e, poi, a Settembre avrà luogo a Tripoli il nuovo Summit tra i tre Capri di Stato, e, per allora, il Col. Gheddafi dovrà avere pronto un dettagliato e preciso rapporto ben chiaro e franco risultante dai colloqui e senza possibilità di equivoci i quali di vista di colore che rappresentino le altre Nazioni Arabe a proposito del piano realistico alla soluzione del problema palestinese, presentato dallo stesso Col. Gheddafi.

Non, bisogna, inoltre dimenticare che da oggi a Settembre i distinte appena tre mesi, e, in quanto non sono affatto molti per condurre in porto una simile impresa, comincia, con la utile il Capo del Governo Libico, portato a termine la prima fase del suo impegno, si può, se, d'altro, ritenere che saranno sufficienti, ed è quanto ci auguriamo di tutto cuore, perché il problema palestinese e la stessa pericolosa crisi che travolge ormai da quattro lustri la zona medio orientale debbano giungere ad una soluzione alla quale non è più possibile concepire ulteriori dilazioni se non si vuole contribuire a fare corso di trovarsi, da un momento all'altro, coinvolto in un conflitto di sopravvivenza proporzioni e conseguenze che, anche se soltanto immaginate, sono terrore.

Perché, soprattutto, in considerazione di quest'ultima ipotesi — un'ipotesi che in un momento potrebbe mutarsi in realtà — il piano del Col. Gheddafi deve essere appoggiato da tutti, anche da quelle nazioni che, senza essere arabe e quindi, non direttamente impegnate nell'attuale conflitto, si affacciano sul bacino del Mediterraneo, e, pertanto, subiscono, di fatto, in campo di una situazione che segnerà di una vita, una volta, da ora, da tre anni e che non sarà da voler mutare, soprattutto perché l'ONU, di ancora una volta, ha dimostrato di essere un'inefficiente capace di mettere in una minima possibilità di farla ripartire, rendendola esecutiva.

Da parte sua il Col. Gheddafi non esiterà ad additare ai popoli fratelli quei capi di Nazioni Arabe, che, anziché contribuire alla lotta e alla vittoria finale con le mani, preferiranno mettersi da parte, trincerandosi dietro inaccettabili ragioni esclusivamente egotistiche da questi ultimi alimentate da vecchi rancori personali.

Ma l'azione di Gheddafi va appoggiata, anche e soprattutto, perché qualche cosa di grosso è cambiato psicologicamente in Europa, cioè, nelle convinzioni di alcuni uomini di governo del vicino continente, la realtà, o se preferite, la verità, ha finito di venire a galla e ha messo a nudo le cose così come stanno effettivamente, ridimensionando la posizione d'Israele per mettere a fuoco nelle pretese e spavolose dimensioni le condizioni delle vere, uniche vittime di una storia: i Palestinesi.

# Celebrata dagli Italiani di Tripoli la ricorrenza della Festa Nazionale

Il 2 Giugno è l'anniversario della fondazione della Repubblica

Per celebrare degnamente, colore di una spensierata e scampagnata, infatti non sono mancate, appunto, le copiose bibotte, offerte, quest'anno, in tanta abbondanza da lasciare, cosa incredibile a dirsi, soddisfatti, anzi, soddisfattissimi nostra città ad un ricevimento che ha visto riunita, nel largo pomeriggio di domenica 31 Maggio, una folla di alcune migliaia di persone nella suggestiva cornice dei ridenti giardini della Rappresentanza Italiana.

Come era prevedibile e nei voti di tutti, più che di una delle solite stucchevoli certezze, regolate da rigido protocollo, si è trattato di una simpatica e genuina festa in famiglia alla quale non sono mancati, soprattutto, i giovani, missini ed i bambini, tutto un particolare allegro e chiasoso mondo che ha realmentel'allestito la serena riunione, imprimevole l'aspetto e il

## Ogni anno con il ritorno dell'Estate

# Aumentano i voli Aitalia dalla Libia

Con inizio dal 3 giugno l'Aitalia, ha ripreso i voli serali diretti per Roma. Si tratta di 5 voli settimanali, che con partenza da Tripoli tutti i giovedì, eccettuati il lunedì e il venerdì, giorni nei quali il volo serale è per Catania, collegando la nostra città con Roma. La partenza dall'aeroporto Internazionale di Tripoli avviene alle ore 20.20 per essere nella capitale Italiana alle ore 22.00.

Questi voli si aggiungono agli altri numerosi voli dell'Aitalia e sono particolarmente utili nel periodo estivo, dato il grande numero di cittadini che si recano in Europa per lavoro e per vacanze.

Inoltre complimentosi le sera, permettono di non perdere un giorno, e pertanto del tempo prezioso in un'era nella quale tutto si svolge al ritmo veloce dei jets. Appunto per questa ragione, l'Aitalia ha pensato di invitare i suoi fedeli passeggeri a cena, non in un elegante o caratteristico locale, ma a bordo dei suoi magnifici aerei, una cena preparata dai suoi famosi chefs, offerta con eleganza e signorilità ad 8.000 metri di quota, nelle lievi luci di una cabina pressurizzata, ed accompagnata dal fruscio del vento che lambisce l'accogliente sala che si sposta nello spazio ad oltre 850 Km. orari.

E' una cena offerta a circa 90 amici dell'Aitalia, che iniziasse poco dopo la partenza da Tripoli, termina dopo circa un'ora e mezzo nel cielo di Roma.

Come accennato questi voli si aggiungono ai numerosi voli tri dell'Aitalia da e per l'Italia. E' da segnalare una lieve variazione nella partenza da Tripoli dei voli del mattino, che vengono anticipati di 10 minuti e cioè l'aereo decolla alle ore 10.20 invece delle

di una spensierata e scampagnata, infatti non sono mancate, appunto, le copiose bibotte, offerte, quest'anno, in tanta abbondanza da lasciare, cosa incredibile a dirsi, soddisfatti, anzi, soddisfattissimi tutti, proprio tutti.

Meglio così. D'altro canto, e ne siamo fermamente convinti, le feste popolari debbono essere tali nel senso più lato della parola, altrimenti si risolvono, senza via di scampo, in malinconiche e grigie riunioni nelle quali l'unico elemento che accomuna i presenti è soltanto la noia.

Intendiamoci, non è che sia mancato in senso assoluto il clima della armonia, al contrario, una breve e commovente parentesi c'è pur stata ed eccezionali ed applauditi simili esperimenti non sono stati i gloriosi veti della Fratelli e Granite Guerra Mondiale, grandi atlimo» con lampi-giganti scati.

Insomma, come si è già detto, una simpatica festa familiare che si è protratta sino oltre le ore 21 e in cui, frammisti a tanta folla gioiosa, abbiamo notato l'Ambasciatore d'Italia in Libia, S. E. Borromeo, con la sua Gentile Comore, il Console Generale e tutti i funzionari della Rappresentanza Diplomatica Italiana.

Lo stesso Ambasciatore di Italia, nel pomeriggio di martedì 2 Giugno e nella sua residenza di Scara Sclari, ha offerto un brillante cocktail party al quale sono stati esclusivamente invitati Autorità Libiche. Membri del Comitato Diplomatico accreditato in Libia, esponenti delle comunità straniere e uomini rappresentativi del paese, tutto un folto stuolo di intervenuti che hanno colto l'occasione per esprimere al Rappresentante dell'amica nazione il più sincero augurio per la ricorrenza della Festa Nazionale Italiana.

## Secondo il Bollettino del Banco di Libia

# Le divise vendute dalle Banche Libiche

Secondo l'ultimo bollettino della Banca di Libia il valore totale delle divise che sono state vendute dalle banche operanti in Libia nel periodo gennaio/settembre dell'anno scorso è ammontato a EL 201 milioni. Circa il 59 per cento di questa ammontare è stato negoziato per far fronte ai seguenti trasferimenti considerati invisibili:

Viaggi EL. 13 milioni, pellegrinaggio alla Mecca EL. 681 milioni, emigrazione EL. 19 mila, trasferimenti governativi vari EL. 52 milioni, altri trasferimenti EL. 49 milioni.

Il resto delle divise pari a EL. 83 milioni è stato venduto dalle banche per l'importazione di merci. Risulta inoltre che il 68% delle divise pari a EL. 137 mi-

IL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni nelle sezioni elettorali per l'anno scolastico 1970/71 avranno luogo da 9 al 13 giugno 1970. Non saranno ammesse iscrizioni oltre tale data.

*Elizabeth Arden*

Imitation

here to give you individual advice on the perfect make-up for you. If you have any questions or problems about your own beauty routine, she will be delighted to give you every help. Book your appointment now.

Arden's Consultant is Elizabeth Arden

Una Consulente della Elizabeth Arden si trova a Tripoli per darvi un consiglio personale per un perfetto trucco. Se voi avete dubbi o problemi sulla vostra bellezza, la consulente sarà sarà ben lieta di darvi ogni aiuto. Fissate l'appuntamento ora.

Da oggi 7 giugno a giovedì 11 giugno  
IBRAHIM DUG - DUG  
Sclara 1, SETTEMBRE 214  
Tel. 37550

La donna di classe sceglie

# La Londre

La pura lana francese per un abito elegante

Vasto assortimento da RAIS SHOP

Giaddat Ishtikal 280

Desiderate creare un angolo di Fiaba nella vostra Casa

Visitate il CARPET MARKET e RAIS SHOP

In Giaddat Ishtikal 63 e 153

**RAIS SHOP**

Sclara El Magarha 15/17

TUTTO CIO' CHE VI NECESSITA PER RENDERE COMPLETI E CONFORTIVO LI I VOSTRI BAGNI E CUCINE

LO TROVERETE DA

# VENTRE

Sclara Bagadad 33-35, Tel. 33724

Specchi, scaldabagno elettrici, armadietti metallici, gruppi rubinetterie, lavabi, vasche, cucine a gas, ecc.

PREZZI BUONI, anche sulle RIPARAZIONI

RICORDATE — VENTRE

Il 30 giugno: non più stranieri!

### Grandi festeggiamenti per lo sgombero delle Basi

Si avvicina il giorno nel quale tutte le basi strutturate in Libia saranno ufficialmente sgomberate. Lo sgombero materiale è a buon punto e certamente terminerà prima della data fissata per il 30 giugno di quest'anno.

Per questo storico evento si prevedono grandi festeggiamenti ai quali parteciperanno tutti i cittadini.

Enfi, privati, compagnie e ditte sono già al lavoro per approntare il piano delle manifestazioni che per molti giorni animeranno tutta la Libia.

In occasione dello sgombero totale delle basi strutturate che si trovano in Libia, lo sgombero che si concluderà il 30 giugno con la partenza dell'ultimo soldato americano dal territorio libico sono in programma grandi festeggiamenti.

Si prevede che i festeggiamenti dureranno dieci giorni.

Dopo tanta attesa!

### Pronto l'impianto per la liquefazione del gas di M. Brega

L'impianto per la liquefazione del gas libico a Marsa Brega è completo e si prevede che entro un mese il primo carico di gas liquido libico lascerà le coste del Libia per raggiungere l'Italia e la Spagna.

È il Dott. Luigi Morrone

### Nuovo consigliere economico all'Ambasciata d'Italia

Proveniente in aereo da Roma è giunto a Tripoli il nuovo Consigliere economico dell'Ambasciata d'Italia in Libia, dott. Luigi Morrone.

Nato 42 anni fa a Napoli, dove si è brillantemente laureato in Economia e Commercio nel 1950, il dott. Morrone entrò a far parte nella

La sua prima sede all'estero fu Catania, dove rimase per tre anni; quindi Oslo e successivamente fece parte dell'Ufficio delle Nazioni Unite per l'assistenza ai Paesi in via di sviluppo.

Nell'aprile scorso, il dott. Morrone partecipò a Vienna ai lavori del Consiglio del FUNDI. Dopo essersi dichiarato lieto di trovarsi in Libia, il dott. Morrone si è augurato che l'interscambio italo-libico venga maggiormente sviluppato.

### Cinque giovani libici in Italia alla Montubi

Cinque giovani libici frequenteranno in Italia uno speciale corso di saldatura presso le Officine di Dalmine (Bergamo) della MONTUBI S.p.A.

Questo corso è stato progettato d'accordo tra il Ministero del Petrolio Libico e l'importante società italiana.

Il corso avrà una durata di circa tre mesi ed i giovani che lo frequenteranno sono Hassan Salem Kerral, Sirman Khalifa Mohamed, Abdalla Mohamed Ashi e Mark Mohamed Elhafi. Siamo certi che il corso sa-

### La Occidental dovrà ridurre lo sfruttamento di alcuni pozzi

Il giornale Ar-Raid ha riportato questa settimana che alla Occidental è stato fatto presente di ridurre lo sfruttamento dei pozzi nella zona Lihisan-Bi.

Dal Giornale Asciab

### A proposito dell'articolo di Nuri Kheikia

Il Giornale Asciab pubblicando una lettera del Rag. Abdurahman Agdi della quale cercheremo di riportare il numero di un'edizione dopo l'apparizione dell'articolo sullo stesso giornale.

La lettera dice: ho letto con attenzione il testo dell'articolo che il Signor Nuri Kheikia ha indirizzato al Seminario degli Intellettuali Rivoluzionari e vorrei osservare che il punto relativo alla statistica data sugli analabei nel paese, o meglio la percentuale di questi è stata, a quanto pare, fatta in modo impreciso e senza alcun controllo.

Vorrei pregare che quando una statistica viene pubblicata e tocca le possibilità della nazione e la sua reputazione sia nei limiti dell'accuratezza e della esattezza.

Mi riferisco alla percentuale delle femmine analabeite. Effettivamente è sbagliata perché supera il 92%. Ora mi domando come ha fatto lo scrittore a tirare fuori questa percentuale in quanto che le

statistiche date sull'educazione in tutte le fasi di studio durante il 1969/70 parlano del numero degli studenti che ammonteranno per questo periodo a 321.462, dei quali 218.667 maschi e 102.795 femmine.

Basandoci sulla percentuale delle femmine in questo anno e pure ammettendo che la popolazione della Libia sia di 2 milioni di persone e che la metà sono femmine, la percentuale del nostro caro scrittore è meno del 80,73%, vale a dire il numero delle femmine che frequentano attualmente le scuole.

Se lo scrittore ci invita a combattere l'analfabetismo con tutti i mezzi possibili ed immaginabili, va bene, esageriamo nel dare un numero senza fondamento.

Ho voluto così semplicemente chiarire questo punto e per precisare e dire la verità su questo popolo che lotta e compie degli sforzi enormi nel campo del progresso e dell'educazione.

### Deciso dal Ministro Giannud

### Trasformate in Mahalle le Mudirie della Cirenaica

Il Magg. Abdussalam Giannud, membro del Consiglio del Comando della Rivoluzione, Vice Primo Ministro, Ministro degli Interni e dell'Amministrazione Locale ha preso la decisione con la quale le Mudirie delle prefetture di Bengasi, Derna e Beda vengono trasformate in Mahalle (quartieri).

Per tanto cost' risulteranno i quartieri dei seguenti Comissariati: Bengasi, 50 quartieri;

### 30 borse per i Paesi Africani

Apprendiamo che l'IRI (Istituto Ricostruzione Industriale) mette a disposizione di cittadini stranieri cento borse di studio per corsi di perfezionamento suddivise in aree geografiche.

Delle 100 borse, trenta saranno destinate a Paesi africani, (tra cui la Libia, le RAI, il Sudan, l'Algeria, la Tunisia, il Marocco ed il Kenya), 22 a Paesi asiatici ed il resto a Paesi dell'Europa e dell'America Latina.

I corsi, della durata di nove mesi, comprendono tra l'altro, banche, meccanica, elettromeccanica, cantieristica, topografia, telefoni, radiotelevisione e siderurgia.

SIGNORINA cercasi per lavori domestici presso famiglia italiana residente in Giordania. Eventuale inizio metà Luglio. Telefonare al N. 33663.

NUNZIO BONO di anni 77. Ne danno il triste annuncio il figlio Andrea, la figlia Silvana, le sorelle, la nuora, il genero, i nipotini. I funerali avranno luogo giovedì Domenica alle ore 15,30, partendo dalla Cattedrale.

La Famiglia Gittarelli si unisce al dolore dei famigliari per la perdita del loro amato NUNZIO BONO avvenuta ieri 6 giugno 1970

Da Cardone — Sciana Mizran 115 — trovate le ultime novità del Bambolificio SEBINO con Belinda, Maria Cristina, Ciccolibello e Titti ed altre.

Frigo della STYLE tutte le misure completi di ghiaccio sintetico — Sciana Mizran 115 —

TEATRO TRIPOLI (ex Metropoli) DA OGGI A VENERDI' UN FORMALIBILE WESTERN ALL'ITALIANA in technicolor JOHNHY ORO con Mark Damon — Valeria Fabrizi — Edoise Maani Spettacoli ore 15.30 — 17.10 — 18.50 — 20.30 — 22.10

B A U L L I SOLDI, RINFORZATI IN ALLUMINIO, IMPORTATI DALL'ITALIA — Misure standard mt. 1 - 1,10 - 1,20. Prezzi convenienti — DUCALI, Sciana Scandi 43/C — Tel. 34439.

CINEMA THEATRE UADDAN In programma ancora oggi, domenica: «Il Magnaccio» con gli attori: Riccardo Salvino — Elena de Witt TRALCID — EASTMANCOLOR — SCIENERNO PANORAMICO Dialogato in italiano con sottotitoli in arabo UN INTERESSANTE FILM DA LUNEDI' 8

La truffa che piaceva a Scotland Yard con i noti attori: WARREN BEATTY — SUSANNAH YORK Presentato in Technicolor dalla Warner Bros Dialogato in italiano con sottotitoli in arabo IN PROGRAMMAZIONE DAL 12 AL 14 GIUGNO

Intrighi al Grand Hotel con i grandi attori: ROD TAYLOR — CATHERINE SPAAK Dialogato in italiano con sottotitoli in arabo Orario spettacoli: Venerdì e Domenica: 16, 18, 20, 22. Altri giorni: 18, 20, 22. SPETTACOLI SEPARATI